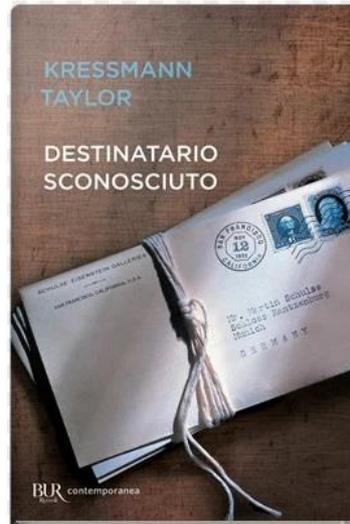




## Lettere per un nuovo millennio: Destinatario sconosciuto – Kressmann Taylor – BUR

di Francesco Aronne



All'alba di un nuovo anno ripartiamo con nuove agende, riordinando nuovi propositi e magari tra questi anche quello di fare qualche lettura non fatta prima. Il mondo è flagellato da guerre che funestano popoli e coscienze. Il Mediterraneo solcato da vascelli di disperati è sempre più un enorme cimitero, teatro di grandi esodi di popolazioni in fuga da massacri e orrori. Prima o poi cambierà il colore delle sue acque in rosso. Governanti deliranti vogliono lasciare una loro traccia nella storia scrivendola col sangue di moltitudini di innocenti inermi. Produttori e trafficanti di armi, *coi ventri obesi e con le mani sudate*, vedono i loro stratosferici profitti moltiplicarsi oltre ogni aspettativa. Sotto gli occhi distratti e ipocriti del mondo si consumano orripilanti genocidi. L'Organizzazione delle Nazioni Unite, ridotta ad un accampamento di barbari, è paralizzata da veti incrociati motivati da parole prive di senso e significato. I nuovi sanguinari e ciechi Erode, ora come allora, offendono ripetutamente Gesù Bambino in questa sua nuova venuta, spingendolo a cercare nuovamente la salvezza in un altro Egitto. Si è già sentito nella storia un famigerato *Dio è con noi (Got mit uns!)*. Tutto ritorna, tutto si è già visto e sentito. L'uovo del serpente non ha smesso di schiudersi nel divenire del tempo. Moltitudini, prigioniere nelle gabbie del loro aleatorio benessere, assediata da affamati, si rassegnano all'ineluttabilità del male alitato dall'inarrestabile ed inferocito drago. Come trapezisti che volteggiano su precarie strutture, vivono una devastante assuefazione alle ingiustizie che affliggono il pianeta ed addobbano sereni il loro albero di Natale, magari deponendo Gesù Bambino nella mangiatoia.

Un giorno chi verrà dopo di noi sfogliando le insanguinate pagine della storia contemporanea si chiederà come tutto ciò sia potuto accadere. Proprio come chi oggi si interroga su come sia stato possibile l'Olocausto. È accaduto, sta' accadendo ed accadrà ancora. Ed il tutto con una disinvoltura non riconducibile a nessuna astrusa spiegazione di carattere politico, economico,



sociologico o militare. La storia non insegna più nulla forse perché nessuno più vuole o sa insegnare la storia. I mostri che dormono dentro l'uomo da tempo immemore, al loro risveglio continuano a generare orrori senza fine.

Tra le letture di questa fine anno, un libro più di altri mi ha appassionato ed indotto a leggerlo senza pause. *Destinatario sconosciuto* di Kresmann Taylor, un libro pubblicato in America nel 1938 sul numero di settembre-ottobre della rivista *Story* e divenuto ben presto un caso letterario. L'intera tiratura di quel numero di *Story* andò esaurita in dieci giorni. L'opera nel 1939 fu pubblicata da Simon & Schuster in forma di libro e vendette cinquantamila copie.

Nelle pagine si alterna la corrispondenza tra due amici fraterni che sono anche galleristi e soci in affari. Uno, Max Eisenstein, è un ebreo americano di San Francisco mentre Martin Schulse è un tedesco che ritorna a vivere in Germania. Le lettere tra i due si riferiscono ad un periodo compreso tra il 12 novembre 1932 ed il 3 marzo 1934. Dodici lettere e un cablogramma che dagli Stati Uniti vanno verso la Germania e sei lettere che fanno il percorso inverso.

Il periodo in cui la corrispondenza avvenne coincide con quel gran fermento politico che agitava la Germania all'epoca. Il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori (NSDAP), capeggiato da Adolf Hitler, salì al potere nel 1933 trasformando la Germania nazista o *Terzo Reich*, nel periodo 1933-1945, in un uno stato totalitario, ispirato completamente all'ideologia nazional-socialista, all'antisemitismo, al nazionalismo tedesco e al pangermanismo. L'invasione tedesca della Polonia, nel 1939 innescò la seconda guerra mondiale. La resa incondizionata dell'esercito tedesco avvenuta l'8 maggio 1945 e la vittoria militare delle contrapposte forze alleate pose fine al catastrofico flagello che aveva insanguinato l'Europa ed il mondo intero.

Il lettore resta sbalordito dalla evoluzione dei termini con cui la corrispondenza tra i due avviene. Una metamorfosi che è lo specchio del terremoto politico che sta investendo la Germania e che finisce col travolgere anche una vecchia amicizia che sembrava inossidabile. Cosa accadde in quel periodo nei tedeschi ed in Germania? Ogni tanto mi sovviene una conversazione che feci anni fa con un signore tedesco in un bar di Limburg. Suo padre era un cartografo che fece la campagna di Russia affiancando l'esercito con rilevazioni topografiche. Persona amorevole con i suoi bambini e nelle sue relazioni familiari. Anni dopo la sua morte trovò un diario di suo padre. Fu sconvolto dalla lettura della fredda ed asettica cronaca di distruzioni di villaggi, sterminio dei loro abitanti ed altre crudeli vicende di guerra. E lui continuava a chiedersi come ciò fosse stato possibile. Nelle lettere contenute nel volumetto si intravedono chiaramente alcune spiegazioni su ciò che accadde in molti tedeschi in quel tempo funesto.

Qualcuno ha definito questo libro un viaggio alle radici dell'odio. Noi aggiungiamo: un viaggio che tutti dovrebbero fare. Dopo un lento scivolare nella tristezza delle righe un magistrale colpo di scena ribalta la pesante prospettiva che si delineava in un orizzonte sempre più oscuro e cupo. La conclusione del volume sarà veramente difficile da dimenticare. La lettura di questo libro dovrebbe indurre ognuno a guardarsi allo specchio e a guardare negli occhi ogni amico per impedire all'odio di trasformarci e trasformarlo in nemico. Dietro ogni violenza esiste il male ma non possiamo arrenderci a chi sostiene che l'unica legge al mondo è quella della violenza.

Questo libro ci obbliga a riflettere per uscire dai freddi tunnel di questo lungo inverno del mondo alla ricerca di nuove primavere.